

OLTRE IL CENSIMENTO: UN PATTO PER L'INFORMAZIONE STATISTICA PER LE COMUNITÀ LOCALI

di Marco Trentini

■ Si è svolto a Brescia l'8 e 9 settembre 2011 il convegno annuale dell'Usci dal titolo "Una città per contare". Tra i temi trattati si è discusso del Censimento della popolazione e, in particolare, del rapporto tra statistica ufficiale e amministrazioni locali.

La statistica pubblica locale infatti deve, pena la irrilevanza e quindi l'estinzione, adeguarsi al cambiamento dello scenario demografico, sociale, economico ed istituzionale locale, e lo può fare se fornisce all'amministrazione e alle comunità locali un prodotto utile come quello rappresentato dal supporto quantitativo ai processi decisionali (conoscere per deliberare). I nuovi scenari impattano su tutti gli aspetti dell'attività statistica locale: sui modelli di riferimento (che saranno micro e dinamici), sui metodi (a partire dalla contabilità demografica), sugli strumenti (gli sviluppi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e infine sulle fonti di dati.

IL CENSIMENTO: RILEVANTE, MA NON SUFFICIENTE

Il Censimento della popolazione è stato per decenni la fonte di dati locali, per la disponibilità di microdati su individui, famiglie e abitazioni (unità di riferimento dei servizi comunali), limitatamente alle aree informative usuali (titolo di studio, professione ecc.).

Le necessità informative dei comuni hanno spinto gli uffici di statistica a percorrere, con successo, la strada dello sfruttamento degli archivi amministrativi disponibili localmente, le anagrafi prima, i sistemi informativi



nazionali poi.

Il Censimento è fonte rilevante, ma già ora non sufficiente a soddisfare le esigenze informative, anche per la limitatezza e poca profondità delle aree informative indagate.

UN PATTO PER LE COMUNITÀ LOCALI

La proposta di un "patto per l'informazione statistica per le comunità locali", con l'orizzonte temporale della messa a regime del nuovo Censimento, nasce da questo contesto, e si fonda sull'idea che vi sia una oggettiva convergenza di interessi tra Istat e comuni.

Il nuovo modello di Censimento 2021 come proposto da Istat rappresenta un miglioramento anche sull'oggi, per l'ottimizzazione gestionale ed economica (la diluizione nel tempo alleggerisce il carico di lavoro) e per l'enfasi sulla qualità dei dati (in prospettiva la certificazione delle anagrafi). Ma le novità proposte sono prevalentemente organizzative, e alcuni aspetti (tra tutti le aree di censimento) rispondono più ad esigenze generali che locali; certamente si possono negoziare

alcuni contenuti.

Tuttavia la finalità del patto non sta tanto nel miglioramento del modello censuario 2011, quanto nell'ampliamento dell'offerta informativa locale (micro, dinamica ecc.) a partire dalle infrastrutture statistiche già esistenti (RNC, LAC ecc.), con l'obiettivo di implementarne di nuove centrate sui bisogni informativi dei comuni (mobilità, reti parentali e familiari, sostenibilità, salute ecc.). Tecnicamente si tratta di lavorare sulla integrazione di fonti eterogenee (censimenti, archivi amministrativi, ecc.), secondo un modello nazionale (archivio statistico delle persone fisiche), con centralizzazione delle fasi operative (per ragioni di efficienza, tutela della privacy ecc.) e distribuzione dei risultati.

ISTAT E COMUNI FATTORI DI INNOVAZIONE

Già da ora si può avviare una fase operativa finalizzata alla definizione dei fabbisogni informativi delle comunità locali e dell'offerta informativa minima, con raccolta delle esperienze, locali e non, all'interno di una cornice istituzionale, ad esempio, i progetti "prototipali" del Psn.

Il rapporto tra Istat e comuni, che il patto prefigura, supera il ruolo dei comuni come "organi periferici" e riconosce che la statistica pubblica, in sintonia con le direttrici della riforma federalista, se dà risposte alle esigenze delle comunità locali, garantendone la coerenza globale, può essere fattore di innovazione e sviluppo del Paese.

Ulteriori informazioni sul convegno, oltre alle presentazioni dei relatori sono disponibili sul sito web dell'Usci (<http://www.usci.it/nuke/modules.php?name=Sections&op=viewarticle&artid=32>).